



#update
espresso

23 giugno 2017

Settori

TURISMO: Trump annuncia marcia indietro su Cuba

Il Presidente Trump ha annunciato la reintroduzione di alcune **limitazioni agli investimenti e alla circolazione delle persone tra Stati Uniti e Cuba**, eliminate dall'accordo Obama. Le compagnie aeree e crocieristiche potranno continuare a servire l'isola, ma con vincoli più restrittivi per i viaggiatori. Secondo uno studio di Engage Cuba, un ritorno completo all'embargo potrebbe causare alle compagnie aeree e crocieristiche americane una perdita di USD 3,5 miliardi al 2021 e impattare negativamente sull'economia della Florida. La nuova linea politica, inoltre, vieterebbe alle aziende americane di avere rapporti commerciali con società controllate dall'esercito e dall'*intelligence* cubane, che controllano una parte significativa delle infrastrutture turistiche del Paese.

Il turismo è uno dei settori più brillanti dell'economia cubana. Un record di **4 milioni di turisti hanno visitato l'isola nel 2016**, facendone il secondo mercato dei Caraibi dopo la Repubblica Dominicana. Di questi, quasi 300 mila erano americani, un aumento del 74% rispetto all'anno precedente.

Paesi

ARGENTINA: emesso il primo *century bond*

L'Argentina, un anno dopo esser tornata sui mercati dei capitali, ha **emesso il suo primo titolo di stato con scadenza a 100 anni** con l'obiettivo di finanziare il proprio deficit e rimborsare i debiti che scadranno nei prossimi anni, sfruttando il contesto di tassi di interesse storicamente bassi (a livello mondiale). Con l'emissione di questo *bond* del **valore di USD 2,75 miliardi e un rendimento del 7,9%**, Buenos Aires si unisce ad altri Paesi che hanno collocato *century bond* sul mercato, tra cui ad esempio, il Messico, l'Irlanda, il Belgio e la Gran Bretagna.

Nella valutazione dei mercati sembra non pesare la storia del Paese, che dall'indipendenza del 1816, ha fatto *default* sul debito 8 volte, in particolare nel 2001, su titoli per circa 100 miliardi di dollari, e più recentemente nel 2014.

RUSSIA: in arrivo nuove sanzioni Usa

Il Senato americano ha approvato una **proposta di nuove sanzioni verso la Russia**, legate al controverso ruolo di Mosca nel conflitto in Ucraina e alla presunta ingerenza di Mosca nelle elezioni americane.

Il provvedimento prevede l'**inasprimento delle sanzioni finanziarie** verso persone singole e società russe, **colpendo direttamente la possibilità di investire in società controllate da individui sanzionati**. Inoltre il provvedimento estende le sanzioni esistenti contro **nuovi settori** dell'economia russa, tra cui quello **militare ed energetico**, vietando esplicitamente gli investimenti in progetti infrastrutturali energetici. La proposta deve **passare al vaglio della Camera** nelle prossime settimane ed essere firmata dal Presidente Trump.



#update
espresso

23 giugno 2017

MAROCCO: verso il *depeg* del dirham

Entro la fine di giugno la Banca centrale annuncerà la data in cui partirà la **prima fase di liberalizzazione della valuta** sul mercato dei cambi. La liberalizzazione avverrà attraverso un progressivo ampliamento della banda di flessibilità, ma non prevede una svalutazione.

Attualmente la valuta marocchina è ancorata a un paniere valutario per il 60% indicizzato all'euro e per il restante 40% al dollaro statunitense. Il passaggio da un cambio fisso a uno flessibile era stato **programmato con il supporto del FMI dallo scorso anno**, nell'ambito di un piano di riforme più ampio finalizzato al rafforzamento delle finanze pubbliche. La **liberalizzazione del cambio dovrebbe aiutare a incrementare la competitività internazionale del paese e ridurre il deficit di conto corrente**.

REGNO UNITO: iniziato il confronto con l'UE

Nell'incertezza che avvolge il governo di Theresa May e nella settimana del discorso della regina, che individua le linee guida dell'esecutivo, sono cominciati ufficialmente i negoziati tra Londra e Bruxelles sulla Brexit. Durante il primo incontro, a un anno dal referendum del 23 giugno 2016, il **Regno Unito ha accettato le condizioni stabilite da Michel Barnier**, negoziatore per i 27 Paesi. In particolare **sono state stabilite le priorità**: 1) riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri che vivono nelle due parti coinvolte; 2) il contributo che Londra deve garantire al *budget* comunitario; 3) il confine tra Repubblica d'Irlanda e Irlanda del Nord.

David Davis, rappresentante inglese, ha affermato che durante le negoziazioni (che termineranno entro marzo 2019, a meno che le parti non concordino di prolungare), **Londra cercherà di raggiungere un *free trade agreement*, confermando quindi l'intenzione di procedere con una *Hard Brexit***.

I numeri della settimana

€489
mld

export italiano di beni nel 2020,
secondo le nuove previsioni del
Rapporto Export di SACE

+4%

crescita media annua dell'export
italiano di beni tra il 2017 e il 2020

32,4%

quota dell'export sul Pil italiano nel
2020, rispetto al 30,4% del 2016